



COMUNE DI EMPOLI
Provincia di Firenze

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SULLA
PROPOSTA DI BILANCIO DI PREVISIONE 2006

(Predisposto ai sensi dell'art. 239 del decreto legislativo 18/08/2000, n. 267)

Il Collegio dei Revisori

Dott. Paolo Salvi , Presidente

Dott. Carlo Sarra , Componente

Rag. Alessandro Nacci , Componente

PREMESSA

La presente relazione tiene conto della struttura di bilancio prevista dall'art. 165 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato col Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267 (in seguito denominato TUEL) e dei modelli di cui al Regolamento approvato con D.P.R. n. 194/1996.

Detta relazione, anche per una migliore integrazione con i documenti finanziari di produzione dell'Ente, e quindi per una migliore leggibilità complessiva, evita tabelle ripetitive di quelle contenute negli atti della Ragioneria comunale, limitandosi ad indicare le pagine ed i prospetti ove i dati che vengono via via in commento possono essere assunti.

Con la relazione al bilancio di previsione l'Organo di revisione esprime motivato giudizio di congruità e coerenza e di attendibilità contabile sulle previsioni di bilancio, sui programmi e progetti, anche tenendo conto dei pareri espressi dal responsabile del servizio finanziario, sulle variazioni rispetto all'anno precedente, sulla applicazione dei parametri di deficiarietà strutturale e su ogni altro elemento utile. Nei pareri sono suggerite all'Organo consiliare tutte le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni.

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 doveva essere deliberato dal Consiglio comunale entro il del 31 dicembre 2005, così come previsto dall'articolo 151/1 del TUEL. Con la Legge 266/2005, tale termine è stato differito al 31/3/2006.

Ai fini dell'analisi dei documenti di bilancio, è opportuno riepilogare la normativa di riferimento, a partire dalla Legge finanziaria per il 2006.

Le principali innovazioni registrate dall'articolo unico della Legge 23/12/2005, n. 266 (Legge finanziaria per il 2006) sono le seguenti:

1. A seguito della sentenza della Corte Costituzionale 417/2005, pronunciata in ordine alla legittimità del Decreto legge 168/2004 "Decreto taglia spese", le limitazioni alla spesa corrente per il conferimento di incarichi di

studio, ricerca e consulenza, nonché per convegni e spese di rappresentanza (commi 9, 10 e 11) valevoli per le amministrazioni statali, non operano nei confronti degli Enti locali (comma 12).

2. Vengono posti limiti all'acquisizione degli immobili. Infatti il comma 24 prevede una riduzione dei trasferimenti erariali, a qualsiasi titolo spettanti, pari alla differenza fra la spesa sostenuta nel 2006 e la spesa sostenuta nel precedente quinquennio per la stessa finalità. Tale limitazione non si applica all'acquisto di immobili da destinare a sedi di ospedale, ospizi, scuole o asili (comma 25). E' previsto anche un monitoraggio sugli acquisti e le vendite di immobili le cui modalità sono disciplinate dal successivo comma 26.
3. Sono ridotti nella misura del 10%, rispetto a quelli in vigore al 30/9/2005, gli emolumenti spettanti agli amministratori locali, nonché quelli spettanti ai predetti per la loro partecipazione in organismi collegiali per effetto della carica rivestita (comma 54). E' prevista la trasmissione al M.E.F. di una relazione sull'attuazione di detta disposizione (comma 61).
4. I commi 56, 57 e 58, prevedono riduzioni del 10% rispetto agli importi in essere al 30/9/2005, per incarichi di consulenza ovvero, per compensi spettanti ai componenti degli organi di controllo, direzione ed indirizzo, nonché il loro congelamento (comma 59) per un triennio rispetto al tetto di spesa in essere alla data predetta. Peraltro, il comma 64, ha stabilito la non applicabilità delle disposizioni di cui ai commi 56, 57, 58, 59, 60 e 63 agli enti locali. Conseguentemente il taglio vale solo per i compensi agli amministratori locali e costituirà risparmio di spesa per i bilanci, senza che detto risparmio venga versato al fondo politiche sociali.
5. Viene istituito un prelievo nei confronti degli operatori pubblici e privati del settore, quale condizione di ammissibilità alle gare di appalto dei LL.PP., per il finanziamento della Autorità di vigilanza dei LL.PP. (comma 67) ed il successivo comma 70 modifica i valori per le definizioni arbitrali delle controversie in materia di LL.PP.
6. Con il comma 88 viene introdotta una sorta di sanatoria urbanistica "ex lege" per gli immobili ex ferrovie statali S.p.A. e delle società ad essa collegate.

7. Il limite di non concorrenza per la formazione del reddito di lavoro dipendente, relativamente ai contributi per assistenza sanitaria, è fissato in €3.615,20 per l'anno 2006 (comma 123).
8. Il comma 128 stabilisce che la pubblicità svolta all'interno degli impianti che ospiteranno manifestazioni sportive dilettantistiche, è esente dalla imposta comunale sulla pubblicità.
9. Dal comma 134, è stata ulteriormente prorogata di un anno l'entrata in vigore della Tariffa rifiuti, che, a far tempo dal 1/1/2006, doveva sostituire la TARSU (Tassa per la raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti). Pertanto, gli Enti con popolazione superiore a 5.000 abitanti che nel 1999 avevano conseguito un grado di copertura dei costi superiore all'85% nonché quelli il cui grado di copertura dei costi era compreso fra il 55% e l'85%, dovranno passare a tariffa dal 1/1/2007. Invece, per i Comuni che nel 1999 coprivano, con i ricavi, meno del 55% dei costi e per tutti quelli con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti il passaggio a tariffa decorrerà dal 2008, così come previsto dalla norma originaria (D.P.R. 158/1999).
10. I commi da 138 a 150 disciplinano a vario titolo il patto di stabilità. Le novità sono indicate nell'apposito capitolo della presente relazione.
11. Il comma 152 proroga per il 2006 le norme relative alla compartecipazione IRPEF, mentre il comma 153 rinvia alla legge 311/2004 per la disciplina relativa ai trasferimenti statali ed il comma 154 conferma l'ammontare dei contributi statali per il 2006.
12. Come già detto, il termine per l'adozione del bilancio preventivo 2006 viene fissato al 31/3/2006. Per il 2006 sono confermate le disposizioni della legge 26/2005 che disciplinavano le modalità di scioglimento dei Consigli comunali in caso di mancata approvazione, entro i termini prescritti, sia del bilancio di previsione sia dei provvedimenti di riequilibrio ex art. 193 del TUEL (comma 156).
13. Il comma 157 preannuncia la emanazione di nuove disposizioni per l'attuazione del sistema CONSIP in ordine alla disciplina di cui ai successivi commi 158 (aggregazione di Enti intesi come stazioni appaltanti), 159 (facoltà di adesione al sistema CONSIP), 160 (consulenza di supporto CONSIP).

14. L'importo della cedolare secca del 12,50% gravante sulle emissioni di BOC, ed il cui importo veniva restituito agli enti locali per il 50%, viene corrisposto integralmente all'ente locale, direttamente dall'operatore finanziario. Tali operazioni finiscono per essere più convenienti rispetto ai mutui tradizionali (comma 163).
15. I commi 166, 167, 168, 169, e 173, regolamentano le attività di controllo esercitate dalla Corte dei Conti sugli enti locali. In sintesi: il comma 166 dispone l'invio di una relazione dell'Organo di revisione sul bilancio preventivo e sul rendiconto, alla Corte dei Conti-Sezioni regionali di controllo- alla quale (comma 167) è data la facoltà di emanare criteri per la redazione di tale documento. Il comma 168 attribuisce alla Corte un potere di direttiva sui singoli Enti locali per il rispetto del patto di stabilità o sulle iniziative da adottarsi per eliminare vizi e difformità rispetto ai criteri di una sana gestione. Tale attività di controllo potrà essere esercitata utilizzando (comma 169) un corpo di collaboratori esterni. Il comma 173 prevede l'invio alla competente Sezione della Corte dei Conti degli atti di affidamento di consulenze nonché di spese di rappresentanza, convegni, mostre, etc. per importi superiori ad € 5.000,00. Permane l'obbligo del parere del Collegio dei revisori previsto dall'art. 1/42 della legge 311/2004.
16. La nuova disciplina relativa alle spese per il personale dipendente si può così riassumere:
 - riconferma che il costo per i rinnovi contrattuali sono posti a carico degli Enti locali (comma 186) ad eccezione dell'accollo, da parte dello Stato, degli oneri legati alla preintesa del 27/5/2005, relativi cioè allo 0,7% di aumento deciso in quella sede in aggiunta ai tassi d'inflazione (commi 178 e 179);
 - la limitazione delle spese per il personale dipendente con riduzione dell'1%, rispetto all'ammontare del 2004, per gli anni 2006, 2007 e 2008. Il relativo calcolo è disciplinato ai commi 198 e 199. L'obiettivo della limitazione della spesa per il personale può essere raggiunto anche mediante risparmi di costi relativi al funzionamento degli organi istituzionali (comma 201) ovvero facendo riferimento alle misure di contenimento della spesa per la contrattazione integrativa ed alle limitazioni per assunzioni di personale a tempo determinato (comma 200).

- nei Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti, attraverso apposita certificazione da sottoscrivere dall'Organo di revisione e da inviare al M.E.F. entro sessanta giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario di riferimento, si provvede alla verifica del rispetto degli adempimenti previsti dal citato comma 198 (comma 204).

17. Sono state inoltre emanate una serie di disposizioni minori che possono interessare gli enti locali:

-soppressione delle disposizioni che pongono a carico degli Enti le spese per cura del personale dipendente (comma 221);

-i vincitori di concorso devono permanere nella sede di prima destinazione per almeno 5 anni (comma 230);

-conciliazione giudiziale in ordine a fatti integranti responsabilità erariale, avvenuti antecedentemente al 2006 (commi da 231 a 233);

-congelamento delle procedure di conversione dei contratti di formazione e lavoro in assunzioni a tempo indeterminato e loro proroga fino al 31/12/2006 (comma 243);

-viene costituito un fondo di garanzia aggiuntivo presso il M.E.F. per acquisto della prima casa (comma 336);

-destinazione a scelta del contribuente del 5 per mille sull'IRPEF da questi corrisposta da destinarsi, fra l'altro, alle attività sociali svolte dal Comune di residenza (comma 337);

-Istituzione di un fondo per il risarcimento delle frodi fiscali (commi da 343 a 345).

18. Un'altra novità è rappresentata da una serie di disposizioni relative alla estensione dei benefici creditizi INPDAP anche al personale pensionato di detto istituto (comma 347).

19. Infine, novità a contenuto fiscale, amministrativo e finanziario a favore delle imprese appartenenti ai distretti produttivi (comma 368) individuati con decreto del M.E.F. (comma 366) compresi quelli rurali ed agroalimentari; possibilità di autenticazione delle sottoscrizioni per la vendita di autoveicoli da parte di funzionari comunali (commi 390 e 391); proroga di un anno negli affidamenti da parte delle Regioni ex legge 422/1997 (T.P.L.)-commi 393 e 394-; possibilità di convenzioni con il Ministero dell'ambiente per la bonifica dei siti inquinanti (commi da 434 a 436); integrazione alla disciplina sul danno ambientale (commi da 437 a 443);

finanziamento di opere infrastrutturali (comma 480); introduzione di una cedolare secca del 12,50% sulle plusvalenze nella compravendita immobiliare (commi 496 e 498); l'introduzione della programmazione fiscale triennale da parte dei contribuenti (comma 499 e 520); misure per favorire la promozione del turismo di qualità (commi da 583 a 592) cui possono partecipare anche gli Enti locali singoli o associati, con possibilità di riduzione degli oneri di urbanizzazione e dell'I.C.I. (comma 593).

Relativamente alle disposizioni introdotte precedentemente con le annuali leggi finanziarie:

-Resta confermato il congelamento dell'addizionale comunale all'IRPEF per il triennio 2005-2007. E' consentito l'aumento complessivo dello 0,1%, entro un massimo dello 0,5%, solo per quei Comuni che in precedenza non si sono avvalsi della facoltà di aumento.

-Resta confermato il calcolo per stabilire la capacità di indebitamento dei Comuni nel limite del 12% delle entrate dei primi tre titoli del penultimo rendiconto. Quei Comuni che al 1/1/2005 superavano il precedente limite del 25% devono ridurre tale percentuale progressivamente: al 20% nel 2008, al 16% nel 2010 e al 12% nel 2013.

-Resta confermata la possibilità di finanziare investimenti con aperture di credito. Le spese finanziate le aperture di credito si considerano impegnate con la stipula del contratto per l'ammontare del progetto o dei progetti definitivi o esecutivi finanziati. Le condizioni sono:

- a) rispetto condizioni art. 203/1 del TUEL;
- b) rispetto dei limiti art. 204/1 del TUEL ;
- c) contratto in forma pubblica;
- d) erogazioni totali o parziali a richiesta dell'Ente;
- e) rilascio di delegazioni al momento dell'erogazione;
- f) erogazione nel termine massimo di tre anni dal contratto;
- g) interessi riferiti ai soli importi erogati;
- h) ammortamento per una durata non inferiore a cinque anni con decorrenza dal primo gennaio o dal primo luglio successivi alla data di erogazione;
- i) corresponsione di interessi di preammortamento unitamente alla prima rata di ammortamento;

j) indicazione della natura delle spese da finanziare;

k) rispetto della misura massima di tasso stabilita da apposito Decreto del M.E.F..

-Gli Enti locali, devono provvedere, se consentito dalle clausole contrattuali, a convertire i mutui con onere di ammortamento parziale o totale a carico dello Stato, in titoli obbligazionari di nuova emissione o alla rinegoziazione anche con altri Istituti in presenza di condizioni di rifinanziamento che consentano una riduzione del valore finanziario delle passività totali.

Lo Stato o l'Ente locale si attivano per la rinegoziazione allorché il tasso swap con scadenza pari alla vita media residua del mutuo sia inferiore al tasso del mutuo di almeno un punto percentuale.

-Nel caso di emissione di nuovi titoli obbligazionari con rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza, è necessario costituire un fondo di ammortamento del debito o concludere una operazione di swap per l'ammortamento del prestito, secondo quanto stabilito dall'art. 2 del D.M. 389 del 1/12/2003.

-In presenza di immobili non dichiarati in catasto o con una situazione di fatto non coerente con il classamento catastale, sussiste la facoltà del Comune di richiedere al contribuente la presentazione di atti di aggiornamento entro 90 giorni.

Se i soggetti interessati non provvedono, interviene l'Agenzia del territorio ad iscrivere in catasto l'immobile o alla verifica del classamento, con onere a carico degli interessati ed a notificare le risultanze. Gli effetti fiscali decorrono dal 1/1 dell'anno successivo alla data cui riferire la mancata presentazione della denuncia catastale, ovvero dal 1/1 dell'anno di notifica della richiesta del Comune.

-Dal 1/1/2005 per gli immobili censiti nel catasto dei fabbricati la superficie di riferimento ai fini della applicazione della tassa non può in ogni caso essere inferiore all'80% della superficie catastale determinata secondo i criteri del DPR. 138/1998.

Per gli immobili già denunciati i Comuni modificano d'ufficio le superfici inferiori a tale rapporto dandone comunicazione agli interessati.

Nel caso manchino negli atti catastali gli elementi per determinare la superficie il Comune richiede la presentazione della planimetria catastale del relativo immobile all’Agenzia del territorio.

-Resta confermata la possibilità di utilizzare i proventi degli oneri per i permessi di costruzione a finanziamento della spesa corrente. Tali entrate possono essere destinate al finanziamento di spese correnti, per il 2006, nel limite del 50%. Le entrate in questione, a prescindere dall’utilizzo, dovrebbero essere allocate al Tit. I “Entrate tributarie”- Cat.2^–“Tasse”- secondo le indicazioni contenute nel Principio contabile n. 2, punto 20, dell’Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali del Ministero dell’Interno. L’Osservatorio ha anche precisato che, al fine di preservare gli equilibri di bilancio, l’accertamento dovrà essere effettuato sulla base degli introiti effettivi. Tale soluzione si scontra però con la codificazione del SIOPE (Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici), disciplinato dal Decreto M.E.F. del 18/2/2005, che include tale entrata al Tit. IV – Cat. 5.

Permane:

-L'obbligo, da parte della Giunta, di redigere la relazione previsionale e programmatica per programmi e progetti utilizzando lo schema approvato con D.P.R. 326 del 3/8/1998.

-L'obbligo di redigere il bilancio per programmi che, successivamente alla sua esecutività, dovrà essere affiancato dal P.E.G. -Piano Esecutivo di Gestione- ex art. 169 TUEL che espliciti gli obiettivi della Amministrazione Comunale in termini temporali ed economici.

-L'obbligo del bilancio pluriennale, che non dovrebbe apparire, in connessione con la relazione programmatica, mera ripetizione del bilancio annuale. Quest'ultimo, invece, dovrebbe essere la proiezione del bilancio pluriennale. Tale definizione programmatica postula, tuttavia, un quadro definito delle risorse economiche e finanziarie attribuite agli enti locali.

-L'obbligo di predisporre (o aggiornare), adottare, pubblicare ed approvare, contestualmente al bilancio, il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 14 della Legge n. 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni. Con Decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti in data 9/6/2005, sono stati approvati i nuovi schemi per la redazione e pubblicazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e l'elenco annuale dei lavori pubblici.

-L'obbligo di predisporre l'atto di programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 del TUEL, art. 35/4 del Decreto Legislativo 165/2001 e art. 19/8 della Legge 448/2001).

-La facoltà per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti di adottare, con apposito atto prima dell'approvazione del bilancio, disposizioni regolamentari organizzative al fine di attribuire ai componenti dell'Organo esecutivo la responsabilità degli uffici e dei servizi ed il potere di adottare atti anche di natura gestionale (art. 53/23, Legge 388/2000).

-L'obbligo di aderire alle convenzioni CONSIP (Concessionario Servizi Informatici Pubblici) o di utilizzare i parametri prezzo-qualità delle stesse come limite massimo per l'acquisto diretto di beni e servizi previsti nelle convenzioni stesse o ad essi comparabili (art. 1/4, D.L. 168/2004 che modifica l'art. 26 della Legge 488/99). Dall'obbligo sono esclusi i Comuni

con popolazione inferiore a 1.000 abitanti ovvero se montani con popolazione fino a 5.000 abitanti.

-L'obbligo di trasmettere il provvedimento di acquisto di beni e servizi di cui al precedente punto alla struttura organizzativa preposta al controllo di gestione di cui all'art. 147 del TUEL, unitamente ad una dichiarazione sostitutiva del dipendente che ha sottoscritto il contratto attestante il rispetto delle condizioni di convenienza economica. Obbligo per la struttura operativa addetta al controllo di gestione di trasmettere il referto di cui all'art. 198 del TUEL anche alla Corte dei Conti, oltrech  agli Amministratori ed ai Responsabili dei servizi, com'era in precedenza (art. 1/5, D.L. 168/2004). Ne deriva la necessit  che, sul piano organizzativo, sia individuato il soggetto deputato al predetto controllo.

-L'obbligo di trasmettere agli Organi di controllo ed alla Corte dei Conti i provvedimenti di riconoscimento di debiti (art. 23/5, Legge 289/2002).

-Il divieto di indebitarsi per finanziare spese diverse da quelle di investimento (art. 30/15, Legge 289/2002 e art. 3/16-21, Legge 350/2003).

-L'abrogazione del vincolo di destinazione dell'entrata derivante dal contributo per permesso di costruzione (ex provento per rilascio concessioni edilizie) per effetto dell'entrata in vigore dal 30/6/2003 del testo unico sull'edilizia di cui al D.P.R. n. 380 del 6/6/2001 e successive modificazioni. Come gi  detto, la Legge finanziaria 2005 stabilisce un limite nell'utilizzo di questi proventi per le spese correnti.

-L'obbligo di determinare i parametri di deficitariet  sul conto del bilancio 2005 al fine di verificare se l'Ente   strutturalmente deficitario (Decreto del Ministero dell'Interno n. 217 del 10/06/2003).

-La facolt  di utilizzare le plusvalenze da alienazione di beni per:

- finanziare spese non permanenti connesse alle finalit  di cui all'art. 187/2 del TUEL (art. 3/28, Legge n. 350/2003, finanziaria 2004). La plusvalenza in tal caso deve essere rilevata al titolo III delle entrate e trattata alla stregua delle altre entrate a carattere eccezionale.
- il rimborso della quota capitale della rata di ammortamento dei mutui (art. 1/66, Legge 311/2004, finanziaria 2005).

-L'adeguamento dell'autonoma regolamentazione dei tributi e delle entrate proprie ai principi dello statuto del contribuente.

-La facoltà di istituire il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche in sostituzione della TOSAP (Tassa occupazione spazi e aree pubbliche).

-La facoltà di istituire il canone sulle iniziative pubblicitarie in sostituzione dell'imposta sulla pubblicità con il vincolo che l'incremento conseguente alla trasformazione non può eccedere il limite del 25% del totale del gettito riferito all'ultimo anno.

-La facoltà dell'iscrizione in bilancio degli ammortamenti finanziari.

-L'obbligo di corrispondere, per i fabbricati sanati dal condono edilizio, l'ICI dal 1/1/2003, per un acconto pari a 2 euro per mq. regolarizzato. Il versamento doveva essere effettuato entro i termini di pagamento ICI 2004, con conguaglio al momento d'attribuzione della rendita dell'immobile (art. 2/41, Legge n. 350/2003).

VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 234 e seguenti del TUEL, ha ricevuto lo schema del bilancio di previsione ed i relativi seguenti allegati obbligatori, predisposti dalla Giunta Comunale:

- 1 - bilancio pluriennale 2006/2008;
- 2 - relazione previsionale e programmatica;
- 3 - programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale degli interventi di cui alla legge 11/2/1994, n. 109, art. 14, e successive modificazioni con indicazione dei mezzi di finanziamento;
- 4 - proposta di delibera sulla quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare a residenza, attività produttive e terziario e determinazione del prezzo di vendita;
- 5 - parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nei bilanci annuale e pluriennale;
- 6 - proposte di deliberazione con le quali sono determinati per l'esercizio 2006 le tariffe, le aliquote di imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi.

Sono stati messi a disposizione anche i seguenti documenti:

- rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso (in atti);
- elenco dei beni patrimoniali locati;
- quadro analitico delle entrate e delle spese previste relativamente ai servizi con dimostrazione della percentuale di copertura (servizi pubblici, a domanda individuale e produttivi);
- elenco delle spese finanziate con i trasferimenti di capitale (Tit IV dell'entrata);
- prospetto dimostrativo dei mutui in ammortamento, con evidenza delle quote capitale e delle quote interessi;

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Viste le disposizioni di legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;

Visto lo statuto dell'Ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'Organo di revisione;

Visto il Regolamento di contabilità;

Visti i Regolamenti relativi ai tributi comunali;

Rassegna la seguente relazione:

CONSIDERAZIONI GENERALI

L'Organo di revisione ha esaminato i documenti e verificato che il bilancio è stato redatto nel rispetto dei seguenti principi (art. 162 TUEL):

Unità: il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salve le eccezioni di legge;

Annualità: le entrate e le uscite sono riferibili all'anno in esame e non ad altri esercizi;

Universalità: tutte le entrate e le spese sono iscritte in bilancio;

Integrità: le voci di bilancio sono iscritte senza compensazioni;

Veridicità ed Attendibilità: le previsioni sono sostenute da analisi fondate sulla dinamica storica o su idonei parametri di riferimento;

Pubblicità: le previsioni sono "leggibili" ed è assicurata ai cittadini ed agli organi di partecipazione la conoscenza dei contenuti del bilancio;

Pareggio finanziario: viene rispettato il pareggio complessivo come dimostrato dal quadro generale riassuntivo ove risulta che il bilancio pareggia in €52.250.128,00.

Quadro generale riassuntivo			
Previsione 2006			
<i>Titolo I:</i> Entrate tributarie		<i>Titolo I:</i> Spese correnti	
in Euro	18.865.415,00	in Euro	28.422.567,00
<i>Titolo II:</i> Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione		<i>Titolo II:</i> Spese in conto capitale	
in Euro	1.716.681,00	in Euro	14.093.891,00
<i>Titolo III:</i> Entrate extratributarie			
in Euro	9.422.141,00		
<i>Titolo IV:</i> Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di credito			
in Euro	7.502.291,00		
<i>Totale entrate finali ...</i>	37.506.528	<i>Totale spese finali ...</i>	
in Euro		in Euro	42.516.458,00
<i>Titolo V:</i> Entrate derivanti da accensioni di prestiti		<i>Titolo III:</i> Spese per rimborso di prestiti	
in Euro	5.568.000,00	in Euro	1.731.670,00
<i>Titolo VI:</i> Entrate da servizi per conto di terzi		<i>Titolo IV:</i> Spese per servizi per conto di terzi	
in Euro	8.002.000,00	in Euro	8.002.000,00
<i>TOTALE ...</i>		<i>TOTALE ...</i>	
in Euro	51.076.528	in Euro	52.250.128,00
Avanzo di amministrazione		Disavanzo di amministrazione	
in Euro	1.173.600,00	in Euro	0,00
Totale complessivo Entrate		Totale complessivo Spese	
in Euro	52.250.128,00	in Euro	52.250.128,00

Equilibri di bilancio

Situazione corrente

Entrate Titoli I-II-III	30.004.237,00
Spese correnti Tit. I	28.422.567,00
Differenza	1.581.670,00
Quote di capitale di ammortamento mutui Tit. III	1.731.670,00
Differenza	- 150.000,00
Avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese una tantum iscritte nella parte corrente	150.000,00

La somma residua dell'avanzo di amministrazione applicato per € 1.173.600 (detratti € 150.000) viene ad essere utilizzata come segue:

<i>Tit</i>	<i>Fun</i>	<i>Serv</i>	<i>Int</i>	<i>Descrizione</i>	<i>importo</i>
2	1	8	5	Acquisto hardware e software	45.000,00
2	1	8	5	Acquisto mibili e macchine d'ufficio	5.000,00
2	3	1	5	Acquisto mezzi per P.M.	15.000,00
2	4	1	5	Acquisto arredi ed attrezzature scuole materne	22.000,00
2	4	2	1	Ristrutturazione locali ex mensa nella scuola elementare "Carducci"	150.000,00
2	4	2	5	Acquisto arredi ed attrezzature scuole elementari	25.000,00
2	4	5	5	Acquisto arredi ed attrezzature mense scolastiche	42.000,00
2	5	1	5	libri ed audiovisivi per biblioteca	33.600,00
2	6	2	1	Pista di pattinaggio su verde pubblico a Marcignana	80.000,00
2	6	2	5	Acquisto attrezzature per sport	24.000,00
2	8	1	1	Interventi per parcheggio a Villanova e piazza a Santa Maria	140.000,00
2	9	4	1	interventi su fognature	337.000,00
2	9	6	1	Attrezzature ludiche	95.000,00
2	10	1	5	Acquisto arredi asili nido	10.000,00
<i>totale parte in conto capitale</i>					<i>1.023.600,00</i>

Equilibrio fra Entrate finali e Spese finali

Entrate finali (Av. + Tit. I + II + III + IV)	38.680.128,00
Spese finali (Tit. I + II)	42.516.458,00
Saldo netto da finanziare	- 3.836.330,00

Il quadro delle entrate con vincolo di destinazione non offre spunti per particolari considerazioni. Tuttavia in ordine a tali somme può riferirsi quanto segue:

- la scarsità dei flussi finanziari provenienti dalla amministrazione finanziaria per il finanziamento delle funzioni delegate;
- per i proventi contravvenzionali non risulta ad oggi adottata la deliberazione di vincolo del 50% dei proventi che trattasi in conformità alle vigenti disposizioni del codice stradale. Sarà provveduto in prosieguo e presentemente se ne sollecita l'adozione, dando atto che il Codice della Strada non prevede un termine.

La gestione complessiva del 2005 risulta in equilibrio. Infatti, il Consiglio Comunale, ha adottato entro il 30 settembre 2005 la delibera di verifica dello stato di attuazione dei programmi e di verifica degli equilibri di bilancio per tale esercizio.

Nel corso del 2005 è stata applicata al bilancio parte dell'avanzo di amministrazione derivante dalla gestione 2004. Avanzo accertato € 2.519.802,62 applicato alla gestione 2005 per € 2.510.490,00 di cui € 2.204.900,00 destinato al finanziamento delle spese di investimento ed € 305.590,00 a spese correnti una tantum.

PATTO DI STABILITÀ 2005

L'Ente per l'anno 2005, ha rispettato i vincoli relativi al Patto di stabilità definiti dall'art. 1, comma 22 e seguenti, della legge 311/2004, evitando le seguenti sanzioni previste per gli Enti inadempienti:

- divieto di effettuare spese per acquisto di beni e servizi in misura superiore alla spesa dell'ultimo anno in cui si è accertato il rispetto del patto;
- divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo;
- divieto di ricorrere ad indebitamento per gli investimenti.

Tale sistema sanzionatorio, in caso di mancato rispetto dei vincoli del Patto, si applicherà anche in futuro a valere su ogni anno successivo a quello per il quale sarà stato accertato il mancato conseguimento degli obiettivi.

Si ricorda che per l'anno 2005 era previsto che il totale complessivo delle spese correnti e delle spese in conto capitale (l'inclusione nel conteggio di queste ultime era una novità assoluta) non potesse superare la corrispondente spesa annua sostenuta nel triennio 2001/2003 incrementata del 10% ovvero dell'11,50% a seconda che si superasse o meno la spesa corrente media pro-capite stabilita da un apposito Decreto del M.E.F. (Ministero dell'Economia e delle Finanze). Il suddetto totale, che valeva sia per la competenza sia per la cassa, era calcolato al netto:

- delle spese di personale;
- delle spese derivanti dall'acquisto di partecipazioni azionarie e di altre attività finanziarie, dai conferimenti di capitale e dalle concessioni di crediti;
- delle spese per trasferimenti a favore delle Amministrazioni pubbliche (ad es. A.S.L.);
- delle spese connesse agli interventi a favore dei minori soggetti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile;
- delle spese per le calamità naturali;
- per il solo anno 2005, delle spese in conto capitale derivanti da interventi cofinanziati dall'Unione Europea, ivi comprese le corrispondenti quote di parte nazionale.

Il suddetto limite era superabile solo per spese di investimento alimentate da proventi derivanti dalla alienazione dei beni immobili, beni mobili, erogazioni a titolo gratuito e liberalità.

ESAME DELLA COMPETENZA

Il quadro sia della entrata di competenza (da pag.1 a pag. 8 parte entrata) sia della spesa di competenza (da pag. 1 a pag. 19 parte spesa) dello schema di bilancio riporta l'andamento analitico e riassuntivo del rendiconto 2004, nonché dell'esercizio 2005 (previsione definitiva) e previsione 2006. Ciò consente di poter valutare le previsioni in entrata ed uscita del 2006 sulla scorta di un trend certo dei due anni che precedono, nonché la veridicità ed attendibilità degli allocamenti. Al riguardo è da dirsi che:

PARTE PRIMA ENTRATA

Gli allocamenti appaiono complessivamente attendibili e comunque tali da poter consentire nel corso dell'esercizio manovre rettificative in occasione della periodica verifica degli equilibri di bilancio.

Inoltre è stata verificata l'iscrizione in bilancio di tutti i tributi obbligatori. Il Comune riscuote le proprie entrate secondo le seguenti modalità:

- TOSAP permanente e temporanea	riscossione diretta
- ICI	riscossione diretta
- Pubblicità	concessione
- Pubbliche Affissioni	concessione
- Illuminazione votiva	riscossione diretta
- Servizi scolastici	riscossione diretta

Tit. I – Entrate tributarie

-Compartecipazione IRPEF.

Tenuto conto che la legge finanziaria anche per l'anno 2006 ne conferma la misura nel 6,25%, è stata stimata in € 6.154.915,00, invariata rispetto alla previsione definitiva 2005.

-ICI.

Le aliquote sono in corso di deliberazione. Il gettito complessivo, previsto in € 10.100.000,00, è dato dal seguente sistema previsto di aliquote:

- per abitazione principale e per abitazione (una soltanto) data in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado: 5,20 per mille, invariata rispetto al 2005;
 - per abitazioni locate a canone concordato ai sensi della Legge 431/98: 2,00 per mille;
 - per seconda casa: 7,00 per mille;
 - tutti gli immobili ad uso abitativo o produttivo, terreni agricoli ed aree fabbricabili: 6,60 per mille, stessa aliquota dell'anno 2005.
- e detrazioni:
- per abitazione principale €130,00.

E' previsto un incremento di € 150.000,00 sull'effettivo accertamento 2005 in previsione di un maggiore gettito conseguente alla intervenuta efficacia del nuovo regolamento urbanistico.

-Addizionale comunale IRPEF.

Per effetto delle leggi finanziarie 2003, 2004, 2005 e 2006 l'attuale aliquota dello 0,2 % resta congelata. L'ammontare complessivo della previsione 2006 è pari e € 920.000,00, con un leggero incremento di € 20.000,00 rispetto alla previsione definitiva dell'esercizio 2005, rapportata alle comunicazioni ministeriali della base imponibile di tale anno.

-TARSU.

Non viene iscritto il provento TARSU perché il Comune è passato al sistema tariffario dal 2002 e la gestione dell'entrata è affidata alla stessa società che gestisce il servizio, Publiambiente Spa.

-Imposta Comunale sulla Pubblicità e affissioni.

Viene confermata la previsione del 2005 con l'incremento di € 10.000,00, totale € 450.000,00, per l'aumento del canone dovuto al Comune da parte della società concessionaria dei servizi, Ica Spa;

- TOSAP.

L'occupazione permanente presenta un decremento pari a € 10.000,00 rispetto alla previsione definitiva dell'esercizio 2005 (€575.000,00).

- Proventi per permessi di costruzione.

Questa posta contabile per effetto del sistema di classificazione SIOPE viene considerata al Tit. IV categoria 5 della Entrata.

I proventi per permessi di costruzione sono stati destinati al finanziamento in conto capitale nell'ammontare della previsione totale pari a € 3.374.000,00. Nell'anno 2005 la previsione definitiva complessiva è stata pari a €3.446.500,00.

Tit. II – Entrate per trasferimenti:

Cat. 1[^] (dallo Stato), Cat. 2[^] (dalla Regione-correnti), Cat. 3[^] (dalla Regione-funzioni delegate), Cat. 4[^] (da Organismi comunitari e internazionali), Cat. 5[^] (da altri Enti del settore pubblico) per complessivi €1.716.681,00.

Relativamente alla apparente riduzione dei trasferimenti, che appare numericamente consistente, questa dipende dal diverso sistema di classificazione statistica.

Per i trasferimenti statali, nonché per la compartecipazione all'Irpef e l'addizionale comunale all'Irpef, l'iscrizione in bilancio è stata effettuata sulla base dei criteri desumibili dalla Legge finanziaria 2006 e dalle relative comunicazioni ministeriali. In estrema sintesi è da dire che per un processo in atto da tempo, accelerato ora dalla riforma del Tit. V della Costituzione e dalla rivendicazione del federalismo fiscale, si registrerà in avvenire un ricorso pressoché esclusivo all'imposizione fiscale locale, con abbandono del sistema dei contributi.

Resta l'incognita dell'esercizio delle funzioni delegate sia dallo Stato che dalle Regioni che sono aumentate nel tempo e sono destinate ad aumentare senza che a tale indirizzo abbia fatto seguito un incremento significativo dei trasferimenti che appaiono invece stazionari.

A tale proposito si ricorda che è slittata ulteriormente all'anno 2007 l'attribuzione della gestione del catasto ai comuni. Tale gestione, che va organizzativamente predisposta e organizzata, può costituire elemento, oltre che di decentramento amministrativo, occasione per migliorare l'entrata degli enti locali.

Per i contributi da organismi comunitari non viene previsto alcun contributo.

Titolo III – Entrate extra tributarie

Cat. 1 – proventi da servizi pubblici

Si registra una riduzione complessiva di € 107.252,00 al netto degli incrementi registrati nei vari singoli servizi. A tale proposito è da dire che mentre aumenta il gettito della compartecipazione ai servizi di assistenza scolastica (+ € 55.000,00) dovuto al provento per la fornitura di pasti ai centri diurni ASL, si assiste ad una contrazione del gettito per i servizi sportivi (- € 39.000,00) spostati sulla base della nuova classificazione statistica alla categoria 2 il cui tasso di copertura già registrava un tasso ridotto rispetto a tutti gli altri servizi comunali. Complessivamente la previsione per il 2006 è pari a € 5.257.680,00. E' previsto un adeguamento tariffario all'inflazione con effetto dal 01/09/2006 per i servizi scolastici.

Servizi a domanda individuale

I proventi dei servizi sono pari ad € 1.498.769,00 a fronte di € 3.430.429,00 di uscite con una percentuale complessiva di copertura del 43,69%.

Si elencano di seguito i singoli servizi a domanda individuale erogati ed il relativo tasso percentuale di copertura dei costi:

-refezione scolastica	47,69 %
-trasporto scolastico	11,16 %
-asilo nido	22,72 %

Complessivamente il grado di copertura dei costi medesimi, escluso il servizio di trasporto scolastico, è pari al 51,32%.

Va, come già evidenziato nella relazione sul Bilancio di Previsione del 2005, sottolineato lo scarso grado di copertura per il trasporto scolastico, pari al 11,16%, in leggero peggioramento rispetto al 11,29% del 2005.

Proventi contravvenzionali

Il provento delle sanzioni amministrative, invariato per il 2006 rispetto al 2005, ammonta a € 840.000,00 per violazione del codice della strada. L'Organo di Revisione indica che questa entrata dovrà essere destinata per il 50% per le finalità indicate nell'art. 208/4 del Codice della strada.

Si suggerisce all'ufficio di Polizia Municipale di sollecitare il concessionario della riscossione all'applicazione del fermo amministrativo sugli autoveicoli ex art. 86 TUIR.

Cat. 2 – Proventi dei beni dell'ente

In questa Categoria sono previsti:

- affitti attivi dei fabbricati per un importo di € 618.850,00 rispetto a € 600.000,00 della previsione definitiva del 2005;
- proventi loculi cimiteriali per un importo di € 390.000,00 pari all'importo della previsione definitiva del 2005 aumentato di € 50.000,00.
- gestione beni diversi per un importo di € 378.000,00 con un incremento di € 219.580,00 dovuto al canone di concessione di installazione delle antenne di telefonia mobile.

Si richiama l'attenzione sull'opportunità che annualmente siano aggiornati i canoni di locazione attivi.

Cat. 3 - Interessi su anticipazione e crediti

Ammonta complessivamente ad € 80.000,00 rispetto ad € 77.000,00 della previsione definitiva dell'anno 2005.

Cat. 4 – Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società

La previsione definitiva 2005 riporta entrate per €153.150,00. Non è prevista entrata analoga nell'esercizio 2006 per ragioni prudenziali trattandosi di un'entrata meramente aleatoria.

In relazione a quanto previsto dall'art. 3/19 della Legge finanziaria per il 2004, che fa divieto di ricorrere all'indebitamento per il ripiano di eventuali perdite d'esercizio delle Società partecipate dal Comune, si rende maggiormente necessario un monitoraggio attento sull'andamento economico delle suddette Società.

Come già rilevato nelle relazioni per i bilanci precedenti il Comune presenta alcune partecipazioni azionarie dirette, ovvero indirette tramite Publiservizi, nella società di gestione del servizio idrico integrato, in quella del gas ed in quella d'igiene ambientale.

Cat. 5 – Proventi Diversi

Al Comune è corrisposto un canone remunerativo, per gli impianti di proprietà del medesimo Comune utilizzati dai concessionari (proventi diversi).

In questa categoria sono compresi i relativi proventi che, con i rimborsi di mutui, ammontano a complessivi €1.562.566,00

Il canone di remunerazione per il servizio idrico integrato va in parte a finanziamento del Titolo II funzione 9 servizio 4 intervento 1 (pag. 15) per €337.000,00 + €30.000,00 per la capitalizzazione della società Acque Spa.

Nel caso della società del gas e Publiambiente gli utili eventuali vengono percepiti dalla Publiservizi che ne detiene la partecipazione per conto dei comuni, finendo per concretizzare di fatto un finanziamento della società stessa.

Il provento per la gestione associata del gas pari a €299.000,00 è allocato alla risorsa 470, titolo III, categoria V.

Titoli IV – Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti e Tit. V – Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Al Tit. IV (pag. 5 parte entrata) sono previste complessivamente entrate per €7.205.291,00 di cui:

- €1.237.125,00 relativi alla Cat. I Alienazioni di beni patrimoniali rispetto a €1.510.500,00 quale previsione definitiva dell'anno 2005. Il decremento relativo è conseguente al venir meno in questo esercizio finanziario di

- operazioni di alienazione straordinaria di aree del PIP non compensate dalle alienazioni di area L. 167/1962 e altri beni immobili di proprietà comunale;
- Alla Cat. II Trasferimenti di capitale dallo Stato a titolo di contributo in conto capitale per funzioni trasferite, nessun importo viene iscritto, come anche nel 2005, quale contributo nazionale ordinario per investimenti ex art. 41/5 del D. L.vo 504/1992;
 - Alla Cat. III Trasferimenti di capitale dalla Regione. Nell'esercizio 2006 sono stati previsti €1.304.166,00 (per iniziative diverse);
 - Contribuiti da altri enti del settore pubblico, Cat. IV, per realizzazione di opere pubbliche. Nell'esercizio 2005 sono stati previsti € 204.000,00. La previsione scende nel 2006 a €15.000;
 - Cat. V – Trasferimenti di capitale da altri soggetti;
€ 3.374.000,00 provenienti dal rilascio di permessi di costruzione. Relativamente a queste ultime è stata verificata la quantificazione dell'entrata per contributi ed oneri di urbanizzazione sulla base delle rate in maturazione per i permessi già rilasciati e della attuazione dei piani pluriennali per le previsioni di nuove entrate nel 2006 nonché sulla scorta dell'andamento degli esercizi pregressi. L'organo di revisione, nell'eventualità che venissero poste in essere convenzioni con i privati in base alle quali fosse prevista la compensazione tra oneri di urbanizzazione e opere realizzate direttamente, richiama l'attenzione dell'ente sulla necessità di definire in modo chiaro e preciso i termini di devoluzione delle opere stesse una volta completate, nonché, ai fini della trasparenza del bilancio e della corretta movimentazione delle partite dello stato patrimoniale, sulla necessità, una volta definite queste convenzioni, di rilevare nel conto del patrimonio, tra i conferimenti i proventi da concessione edilizia e, tra le immobilizzazioni i beni acquisiti a scampo degli stessi. Si sottolinea che eventuali cessioni dei suddetti beni sono esenti da imposta sul valore aggiunto.

Le entrate di questo titolo, ammontanti a €7.502.291,00, vanno a finanziare le spese di investimento unitamente a quelle del Tit. V (pag. 7 parte entrata) iscritte per € 5.568.000,00. Complessivamente il totale degli investimenti programmati, che trova riscontro nel Tit. II della spesa, di cui si dirà più avanti, è pari a €

12.663.891,00 (esclusi i movimenti di fondi) ed è correlato alle seguenti previsioni d'entrata:

Proventi di permessi di costruzione	3.374.000,00
Contributi statali	7.000,00
Contributi di altri enti pubblici	1.454.166,00
Proventi alienazioni beni patrimoniali	1.237.125,00
Contributi di capitale da altri soggetti	0,00
Avanzo presunto 2005 destinato a spese in conto capitale	1.023.600,00
Assunzione finanziamenti (mutui)	5.568.000,00
Totale €	12.663.891,00

La capacità di indebitamento dell'Ente è attualmente di €3.593.005,00 (12,00% delle entrate correnti del 2004, pari ad €29.941.713,00). Considerando che gli interessi passivi per mutui in ammortamento ammontano a €1.695.720,00, pari al 5,66% delle citate entrate del 2004, residuano €1.897.285,00.

Conseguentemente, l'importo mutuabile per ipotetici mutui di durata ventennale al tasso fisso del 4.20 % ventennale è pari a circa €45.000.000.

PARTE SECONDA SPESA

Analoghe considerazioni a quelle svolte per le entrate correnti valgono per il complesso degli stanziamenti in uscita, per le spese correnti, che non appaiono sottostimati rispetto alle esigenze dell'Ente e comunque tali da poter sopperire agli inevitabili sfasamenti che la gestione comporta. Gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali sono stati previsti in un unico capitolo di imputazione, così come risulta da apposito prospetto del personale fornito a questo Collegio.

In ordine agli specifici titoli, si rileva:

Titolo I – Spese correnti

La struttura delle spese si articola in quattro livelli (Titolo – Funzione – Servizio – Intervento), da pag. 1 a pag. 19 parte II spesa dello schema di bilancio.

Sulla base del rendiconto 2004, delle previsioni definitive 2005, delle previsioni 2006 e degli allegati esplicativi è stata verificata la congruità delle previsioni di spesa. Il totale complessivo delle spese correnti è pari a €28.422.567,00 ed è anche riportato suddiviso per interventi, con riferimento alle varie funzioni e servizi che compongono il bilancio, così come risulta dal riepilogo generale.

L'organo di revisione prende atto che l'ente ha introdotto l'indicatore della situazione economica per le prestazioni agevolate in campo sociale, secondo quanto previsto dal D. L.vo 109/98 e successivi regolamenti.

La spesa per il personale, assommante ad € 9.971.075,00, si riferisce a n. 249 dipendenti di ruolo e 57 fra fuori ruolo e collaboratori in servizio.

I dipendenti di ruolo risultano suddivisi per categorie come segue:

- Dirigenti n. 8;
- Categoria D: n. 61;
- Categoria C: n. 89;
- Categoria B: n. 91;

Il costo medio a dipendente è di €32.585,00 mentre il costo medio per abitante è di € 215,88 (n. 46.188 abitanti al 31 dicembre 2004).

Con deliberazione esecutiva della Giunta Comunale, l'Ente ha rideterminato la dotazione organica così come previsto dall'art. 34 della Legge 289/2002 e del successivo DPCM 12/9/2003. Analogo adempimento si imporrà per effetto dell'emanando DPCM attuativo dell'art. 1, c. 98, della legge finanziaria 27/12/2004, n. 311.

Peraltro, in ottemperanza alla previsione contenuta nella Finanziaria 2006 l'Ente dovrà limitare le spese per il personale dipendente con riduzione dell'1%, rispetto all'ammontare del 2004, per gli anni 2006, 2007 e 2008. Si rinvia alla premessa per i dettagli circa tale previsione della Legge Finanziaria. Si dà atto che in sede previsionale detto limite risulta rispettato.

Le spese per interessi passivi iscritte in bilancio appaiono conformi al prospetto relativo ai mutui e Boc tuttora in ammortamento.

L'Organo di revisione rileva che nel bilancio di previsione 2006 non è stato iscritto alcun importo a titolo di ammortamento finanziario dei beni ex art. 167/1 TUEL.

Anticipazioni di Tesoreria

Per l'anno 2006 l'Ente non prevede di ricorrere ad anticipazioni di Tesoreria.

Fondo Svalutazione Crediti

L'organo di revisione rileva che nel bilancio di previsione 2006 è stato previsto un fondo svalutazione crediti per €7.800,00.

Fondo di riserva

La consistenza del fondo di riserva ordinario, pari a €290.621,00, rientra nei limiti di legge ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità ed è pari al 1,02% delle spese correnti.

Titolo II – Spese in conto capitale

Come già detto, l'ammontare degli investimenti complessivi è di €12.663.891,00 e risulta alle pagg. 11-17 parte II spesa dello schema di bilancio. I singoli investimenti sono descritti e collocati nelle pertinenti funzioni e servizi del bilancio.

In relazione agli investimenti previsti per le opere pubbliche si osserva che:

- lo schema di programma è stato adottato con atto della Giunta Comunale n. 161 in data 12/10/2005 e pubblicato per 60 giorni consecutivi;
- gli importi inclusi nello schema hanno trovato riferimento nel bilancio di previsione annuale e pluriennale.

Sono presenti opere da realizzare con l'apporto di capitale privato (project financing) per complessivi €20.000.000,00 nell'annualità 2007.

Il programma, dopo la sua approvazione da parte del Consiglio Comunale, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

VERIFICA DELLE PREVISIONI PLURIENNALI (BILANCIO PLURIENNALE)

Il bilancio pluriennale è redatto in conformità all'art. 171 del TUEL e secondo lo schema approvato col DPR 194/96.

Il documento è articolato in programmi e servizi ed analizzato per interventi.

Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, che per il primo anno coincidono con quelli del bilancio annuale di competenza, hanno carattere autorizzatorio costituendo limiti agli impegni di spesa.

I valori monetari contenuti nel bilancio pluriennale sono espressi con riferimento ai periodi ai quali si riferiscono tenendo conto dell'evoluzione della spesa.

Le risultanze sono indicate nell'apposito documento e sono sviluppate in coerenza con lo schema di bilancio annuale.

Per meglio dire, dallo schema ragionato del bilancio pluriennale nasce il bilancio annuale in ragione che questo altro non è che la previsione aggiornata annualmente del primo. Ciò postula un quadro politico istituzionale definito (come ormai avviene a far tempo dalla legge 8/6/1990, n. 142) e un quadro economico di certezze che, invece, manca e che si riflette nell'ormai normale rinvio della scadenza di adozione del bilancio (31/12) e che non consente l'esercizio di una ragionata proiezione pluriennale.

L'equilibrio corrente di cui all'art. 162/6 del TUEL sussiste per tutte le annualità di riferimento.

Relativamente al patto di stabilità svilupperemo le considerazioni più avanti.

In merito alla distinzione delle spese correnti tra spese consolidate e spese di sviluppo, si osserva che la previsione d'indebitamento, pari a € 16.801.000,00 complessivamente nel triennio, appare adeguata alla capacità del bilancio corrente nel sopportarne gli oneri di ammortamento relativi.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

La relazione previsionale e programmatica approvata dalla Giunta è stata redatta in base ai nuovi schemi approvati con il DPR n. 326/98 ed in conformità a quanto stabilito dallo statuto e dal regolamento di contabilità.

Contiene l'illustrazione della previsione delle risorse e degli impieghi, nei limiti della precarietà di un quadro economico complessivo.

La sua redazione ha seguito le seguenti tre fasi:

1. ricognizione dei dati fisici ed illustrazione delle caratteristiche generali;
2. valutazione generale dei mezzi finanziari per le entrate;
3. esposizione dei programmi di spesa e degli eventuali progetti.

In particolare per l'entrata la relazione comprende una valutazione generale sulle risorse più significative ed individua le fonti di finanziamento, evidenziando l'andamento storico delle stesse ed i relativi vincoli.

Relativamente a tale documento va apprezzato lo sforzo di individuare dei programmi e degli obiettivi in termini contabili consegnandone la realizzazione alla individuazione dei soggetti responsabili delle risorse finanziarie, strumentali ed umane, tempi di realizzazione e report intermedi, rinviando il loro dettaglio al PEG successivo e con il quale si cercherà anche di individuare coefficienti di valutazione.

La parte spesa della relazione è redatta per programmi e distingue la spesa corrente consolidata, quella di sviluppo e quella di investimento. Comprende i programmi indicati nel bilancio annuale, ne specifica le finalità e definisce le risorse umane, strumentali a ciascuno di essi destinate.

Le scelte che costituiscono il presupposto del programma sono motivate e sono supportate da analisi, valutazioni e previsioni.

Il contenuto della relazione previsionale e programmatica si ritiene idoneo.

PATTO DI STABILITA' - NUOVA DISCIPLINA 2006/2008

La nuova disciplina per il triennio 2006/2008, stabilita dai commi da 138 a 150 dell'articolo unico della Legge 266/2005, si può così riassumere:

- a) tranne che per l'anno 2006, vengono interessati anche i Comuni con popolazione fra i 3.000 ed i 5.000 abitanti;
- b) è stato confermato l'impianto in vigore nell'anno 2005 nel senso che vengono mantenuti i tetti di spesa invece che i disavanzi, com'era fino all'anno 2004 compreso. Vengono, però distintamente proposti l'obiettivo per le spese correnti e quello per le spese in conto capitale. Più precisamente:

SPESA CORRENTE

ANNO 2006

Il complesso delle spese correnti, calcolato sia per la gestione di competenza sia per quella di cassa, non potrà essere superiore al corrispondente ammontare di spese correnti dell'anno 2004 diminuito del 6,5% limitatamente agli enti locali che nel triennio 2002-2004 hanno fatto registrare una spesa corrente media pro-capite inferiore a quella media pro-capite della classe demografica di appartenenza e dell'8% per i restanti Enti. Le modalità di calcolo, mutate rispetto al 2005, prevedono la possibilità di dedurre:

- le spese di personale;
- le spese per trasferimenti correnti destinati alle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato e individuate dall'ISTAT nell'elenco annualmente pubblicato in applicazione di quanto stabilito dall'art. 1/5 della Legge 311/2004;
- le spese di carattere sociale quali risultano dalla classificazione per funzioni previste dal Regolamento ex DPR 194/1996;
- le spese per interessi passivi;
- le spese per calamità naturali per le quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza nonché quelle sostenute dai Comuni per il completamento dell'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza;
- le spese per oneri derivanti da sentenze che originino debiti fuori bilancio;
- le spese derivanti dall'esercizio di funzioni trasferite o delegate da parte delle Regioni ed esercitate dagli enti locali a decorrere dal 1° gennaio 2005, nei limiti dei corrispondenti trasferimenti finanziari attribuiti dall'Amministrazione regionale.

ANNI 2007 E 2008

La spesa corrente per l'anno 2007 dovrà essere pari al complesso delle corrispondenti spese correnti dell'anno 2006 diminuito dello 0,3% mentre per l'anno 2008, al complesso delle corrispondenti spese correnti dell'anno 2007, si applicherà un incremento dell'1,9%.

SPESA IN CONTO CAPITALE

ANNO 2006

Il complesso delle spese in conto capitale, calcolato sia per la gestione di competenza sia per quella di cassa, non potrà essere superiore al corrispondente ammontare di spese in conto capitale dell'anno 2004 aumentato dell'8,1%. Le modalità di calcolo, variate rispetto al 2005, prevedono la possibilità di dedurre:

- le spese per trasferimenti in conto capitale destinati alle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato e individuate dall'ISTAT nell'elenco annualmente pubblicato in applicazione di quanto stabilito dall'art. 1/5 della Legge 311/2004;
- le spese per calamità naturali per le quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza nonché quelle sostenute dai Comuni per il completamento dell'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza;
- le spese derivanti dall'esercizio di funzioni trasferite o delegate da parte delle Regioni ed esercitate dagli enti locali a decorrere dal 1° gennaio 2005, nei limiti dei corrispondenti trasferimenti finanziari attribuiti dall'Amministrazione regionale;
- limitatamente all'anno 2006, è stabilita la possibilità di dedurre le spese in conto capitale derivanti da interventi cofinanziati dall'Unione Europea, ivi comprese le corrispondenti quote di parte nazionale.

Gli Enti possono eccedere il limite delle spese in conto capitale:

- nei limiti derivanti da corrispondenti riduzioni di spesa corrente aggiuntive rispetto a quelle stabilite ai fini del rispetto del patto;
- nei limiti dei proventi da soggetti diversi dalle Amministrazioni pubbliche per le erogazioni a titolo gratuito e liberalità;
- nei limiti dei proventi derivanti dalla quota di partecipazione all'azione di contrasto all'evasione fiscale ex art. 1 del D.L. 203/2005, convertito nella Legge 248/2005.

ANNI 2007 E 2008

Le spese in conto capitale, per gli anni 2007 e 2008, non potranno essere superiori al complesso delle corrispondenti spese in conto capitale dell'anno precedente, aumentato del 4%.

c) è stato confermato l'obbligo di effettuare la previsione annuale di cassa, che riguarderà tutte le Province e i Comuni inclusi nel patto di stabilità, con la seguente distinzione:

- le Province e i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti sono tenuti a predisporre entro il mese di febbraio una previsione di cassa cumulata e articolata per trimestri da comunicare, le Province e i Comuni sopra i 20.000 abitanti, al M.E.F. ed i Comuni con popolazione compresa tra i 5.000 e i 20.000 abitanti alle Ragionerie Provinciali dello Stato;
- i Comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti e fino a 5.000 abitanti e le Comunità montane con popolazione superiore a 10.000 abitanti predispongono entro il mese di marzo

una previsione di cassa semestrale da verificare e comunicare, a cura del Revisore, alle Ragionerie Provinciali dello Stato.

d) è stato anche confermato, in capo all'Organo di revisione, l'obbligo di verificare il rispetto dell'obiettivo trimestrale o semestrale ed in caso di scostamento:

- l'Organo di revisione ne dà comunicazione sia all'Ente sia al M.E.F.;
- l'Ente è tenuto, nel trimestre o semestre successivo, al rientro delle spese nei limiti stabiliti intervenendo sui pagamenti.

e) l'Organo di revisione è, altresì, tenuto a riferire al Ministero dell'Interno l'eventuale mancato rispetto degli obiettivi annuali.

Anche le previsioni di bilancio del triennio 2006-2008 rispettano i vincoli di Legge. Più precisamente, dai prospetti forniti dal Responsabile del servizio finanziario, emerge quanto segue:

<i>Anno</i>	<i>Tetto di spesa massimo consentito</i>		<i>Dati di bilancio</i>	
	<i>Spese correnti</i>	<i>Spese in c/ capitale</i>	<i>Spese correnti</i>	<i>Spese in c/ capitale</i>
<i>2006</i>	10.645.204	11.289.552	11.137.432	11.263.891
<i>2007</i>	10.622.038	11.741.000	11.157.662	11.859.000
<i>2008</i>	10.823.857	12.183.600	11.428.625	13.618.953

Relativamente al rispetto del patto di stabilità va rilevato che come emerge dalla relazione del Ragioniere Comunale non risulta rispettato relativamente all'esercizio 2006 per la spesa corrente.

Tale situazione non costituisce – a giudizio del collegio – elemento di illegittimità ai fini della approvazione di detto documento contabile. Peraltro il collegio sollecita l'amministrazione comunale a porre in essere misure idonee per ricondurre la gestione al rispetto di detto limite o mediante esternalizzazione del servizio farmaceutico o di altro servizio ovvero riducendo la spesa nel corso dell'esercizio; se tali misure saranno adottate queste avranno una ricaduta positiva anche negli esercizi 2007 e 2008, anche se le previsioni di spesa di investimento 2008 rimarrebbero comunque sensibilmente superiori ai limiti stabiliti dal patto. Tuttavia va ricordato che tale limite potrà essere rispettato in sede di formulazione del bilancio di tale esercizio e al momento non costituisce pregiudizio di legittimità di detto documento.

Relativamente alla situazione della spesa per il personale (art. 1/198 legge finanziaria) questa risulta rispettata.

PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE

Il piano esecutivo di gestione previsto dall'art. 169 del TUEL assegna ai responsabili dei servizi una quota parte del bilancio, considera in modo organico e complessivo le risorse finanziarie destinate ad essere utilizzate dal settore nel corso della gestione e comprende anche quelle relative al costo delle risorse umane e strumentali.

Il piano esecutivo di gestione entra nel dettaglio degli obiettivi posti dalla relazione previsionale e programmatica, deve descrivere lo stato dei singoli servizi, le rispettive necessità di consolidamento o di sviluppo, dare conto del quadro complessivo delle risorse disponibili e della capacità di ricorso al mercato finanziario, indicare la destinazione delle risorse per obiettivi, programmi, servizi e progetti, nonché porre in evidenza le spese correnti indotte dagli investimenti previsti nel periodo considerato.

Andranno specificati l'area di intervento ed i livelli qualitativi e quantitativi che ci si propone di raggiungere. Può essere utile predisporre un'apposita scheda per ciascun intervento che illustri:

- l'intervento programmato;
- le finalità dell'intervento;
- le modalità di attuazione;
- gli obiettivi operativi perseguiti;
- i risultati che costituiscono l'obiettivo del programma precisando in particolare il numero di utenti attuali del servizio, il numero di utenti potenziali complessivo ed il numero di utenti nuovi cui il servizio verrà esteso.

Col piano esecutivo di gestione si chiede agli amministratori un ulteriore impegno per superare la fase puramente descrittiva ed elencativa della relazione e per individuare gli obiettivi e le finalità della propria azione.

In particolare:

- c) coinvolgere e responsabilizzare la struttura già nella fase di elaborazione del PEG, definendo le varie competenze nell'osservanza del principio della separazione tra organi politici ed amministrativi;
- d) formulare in modo sempre più chiaro, trasparente e facilmente leggibile le scelte e gli obiettivi;
- e) stabilire i tempi e le modalità delle verifiche periodiche della gestione.

CONTABILITA' ECONOMICA

Dall'anno 2000 tutti gli enti sono tenuti ad elaborare a fine esercizio il conto economico con evidenza dei componenti positivi e negativi dell'attività secondo criteri di competenza economica.

Al conto economico viene accluso un prospetto di conciliazione che, partendo dai dati finanziari della gestione corrente del conto del bilancio, con l'aggiunta di elementi economici, raggiunge il risultato finale economico.

Tale conto economico è redatto in forma scalare con classificazione delle voci per natura e con la rilevazione dei risultati parziali della gestione operativa e del risultato economico finale. Come noto, per quanto riguarda il risultato economico non vi sono conseguenze amministrativo-contabili avendo il medesimo funzione informativa e di supporto sia all'analisi di efficienza che al controllo di gestione.

VERIFICA PARAMETRI DI DEFICITARIETA' SULLA BASE DEL RENDICONTO 2004 (D.M. 10/06/2003, n. 217)

1. Disavanzo di amministrazione complessivo superiore al 5% delle spese desumibili dai titoli I e III della spesa, con esclusione del rimborso delle anticipazioni di cassa;

NO

2. Volume dei residui attivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza, con esclusione di quelli relativi all'ICI ed ai trasferimenti erariali, superiori al 21% delle entrate correnti, desumibili dai Titoli I, II e III;

NO

3. Volume dei residui passivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza delle spese correnti superiori al 27% delle spese di cui al titolo I della spesa; NO

4. Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata nei confronti dell'ente per i quali non sia stata proposta opposizione giudiziale nelle forme consentite dalla legge;

NO

5. Presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti ai sensi dell'articolo 194 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per i quali non siano state reperite le necessarie fonti di finanziamento; NO

6. Volume complessivo delle entrate proprie, desumibili dai Titoli I e III, rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, desumibili dai titoli I, II e III inferiore al 27% per i Comuni sino a 2.999 abitanti, inferiore al 35% per i Comuni da 3.000 a 59.999 abitanti, inferiore al 35% per i Comuni da 60.000 a 250.000 abitanti, inferiore al 32% per i Comuni con oltre 250.000 abitanti;

NO

7. Volume complessivo delle spese per il personale a qualunque titolo in servizio, con esclusione di quelle finanziate con entrate a specifica destinazione da parte della Regione o di altri enti pubblici, rapportato al volume complessivo delle spese correnti desumibili dal Titolo I, superiore al 48% per i Comuni sino a 2.999 abitanti, superiore al 46% per i Comuni da 3.000 a 59.999 abitanti, superiore al 41% per i Comuni da 60.000 a 250.000 abitanti, superiore al 44% per i Comuni con oltre 250.000 abitanti;

NO

8. Importo complessivo degli interessi passivi su mutui superiore al 12% delle entrate correnti desumibili dai Titoli I, II e III; NO

Pertanto il Comune non è da considerarsi strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUEL. Per essere considerato tale almeno la metà dei parametri *de quibus* dovrebbe presentare valori deficitari.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il Collegio raccomanda di rappresentare al Concessionario della riscossione l'attivazione delle procedure relative all'applicazione del fermo amministrativo per la riscossione delle partite iscritte a ruolo degli esercizi pregressi rimaste insolute alla luce della novella legislativa di cui all'art. 3, comma 41, del D. L. 30/09/05 n. 203, già convertito in legge.

CONCLUSIONI

Tutto ciò considerato, in relazione alle motivazioni specificate nella presente relazione, richiamato l'art. 239 del TUEL e tenuto conto dei pareri espressi dal Responsabile del Servizio finanziario e delle variazioni rispetto all'anno precedente, l'Organo di revisione rileva la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti ed esprime parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2006 e dei documenti ad essa allegati.

Empoli, 9 febbraio 2006

Il Collegio dei Revisori

f.to Dott. Paolo Salvi , Presidente

f.to Dott. Carlo Sarra, Componente

f.to Rag. Alessandro Nacci , Componente